

## AVVISI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 8 GENNAIO - FESTA del BATTESIMO del Signore**

Ore 16.00 ritrovo in Chiesa: **Preghiera e Benedizione dei Bambini/e**  
Ore 16.30 in salone Ghidoli: **INCONTRO e FESTA con le FAMIGLIE**

**Con LUNEDI' 9 riprende la celebrazione della s. Messa delle 7.45 nei giorni feriali**

**Lunedì 9 gennaio**, ore 18.15, s. Messa per i Defunti del mese di DICEMBRE: BASCH EVA (\*14), MACCHI Mons. LEONARDO (\*31), POMATI LILIANA in SCHINZEL (\*23), CASCIANO MARIA ASSUNTA (\*28)

**Martedì 10 gennaio**, ore 18.15: *Incontro di programmazione Catechiste 1^ Media*  
**ore 21: 1° Incontro del PERCORSO in preparazione al MATRIMONIO CRISTIANO**

**Mercoledì 11 gennaio**, ore 15.30, per la Terza Età:

*“Eccoci nel 2017: ci ritroviamo e con gioia ci raccontiamo il Natale”.*

**Giovedì 12 gennaio**, ore 21, Incontro dei MODERATORI dei Gruppi di Ascolto

**Venerdì 13 gennaio**,

**ore 21: 2° Incontro del PERCORSO in preparazione al MATRIMONIO CRISTIANO**

**DOMENICA 15 GENNAIO - Seconda Domenica dopo l'Epifania**  
**GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO**

*Ore 11.30, s. Messa a suffragio di Mons. Leonardo Macchi ad 1 mese dalla sua morte*

*Alla scoperta del CONCILIO VATICANO II – 29 –*

## Gravi manchevolezze di ieri e di oggi

*“Nel corso della storia, l'uso delle cose temporali è stato macchiato da gravi manchevolezze, perché gli uomini, indeboliti dal peccato originale, spesso sono caduti in moltissimi errori circa il vero Dio, la natura dell'uomo e i principi della legge morale: da qui corrotti i costumi e le istituzioni umane e non di rado conculcata la stessa persona umana. Anche ai nostri giorni, non pochi, ponendo un'eccessiva fiducia nel progresso delle scienze naturali e della tecnica, inclinano verso una specie di idolatria delle cose temporali, fattisi piuttosto schiavi che padroni di esse”. (A. A. 7)*

**Questo riferimento alla storia ci provoca ad una sorte di esame di coscienza.** Qui i Padri conciliari parlano soprattutto di manchevolezze e di inadempienze, ma non dobbiamo dimenticare anche tutto il bene che non solo i battezzati, ma anche tanti altri uomini e donne di buona volontà, hanno operato a beneficio degli uomini e per la gloria di Dio.

Tornando all'aspetto negativo del discorso, riconosciamo che troppo spesso la storia dell'intera umanità, nessun popolo escluso e non eccettuata la cristianità, ha dovuto segnare terribili sconfitte. Non è forse vero che la storia che abbiamo studiato a scuola consisteva quasi esclusivamente in guerre, con relative vittorie e sconfitte? L'accenno al peccato originale, che ha indebolito la nostra capacità di resistere al male, viene perciò opportuno. Quale pena nel dover constatare, giorno dopo giorno, che i delitti più gravi vengono commessi contro la persona umana soprattutto quella debole o indifesa.

Infine i Padri conciliari stigmatizzano il comportamento di non poche persone, cristiani compresi, i quali cadono nel pericolo di una sorte di trionfalismo, peccando non solo di superbia ma anche di vanagloria. Per quanto possiamo vantarci delle conquiste fatte e delle meravigliose possibilità di trasformare il creato, rimane profondamente radicata in noi una quasi invincibile impotenza a raggiungere da soli la felicità.



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Battesimo del Signore

8 Gennaio 2017

I settimana Diurna Laus

L'ABBONDANZA DEL MESE DI GENNAIO

## Quanti doni a nostra disposizione!

Carissimi fratelli e sorelle,

questa domenica, **memoria del Battesimo di Gesù**, chiude il tempo di Natale che ci ha donato la grazia di due tra le più belle Feste del Signore Gesù: la sua nascita e la sua manifestazione al mondo e ci ha fatto vivere il passaggio di un anno nuovo con il desiderio di diventare migliori. E tutto questo non è poco o di poco conto!

Siamo ora nel **mese di gennaio** che ci introduce e ci apre ad eventi ed iniziative tipiche di questo periodo dell'Anno liturgico – pastorale. Provo ad elencare quanto ci attende: con la ripresa del ritmo che normalmente caratterizza le nostre giornate e settimane troveremo per domenica 15 **La giornata del Migrante e del Rifugiato**; a metà mese **La giornata del dialogo religioso ebraico-cristiano** che apre sulla **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**; e alla fine di gennaio **La Settimana dell'Educazione** con la **Festa della Famiglia** ed altre belle, interessanti iniziative.

Avremo anche una **“novità”**: il 22 gennaio, raccogliendo l'invito di Papa Francesco, proporremo **La DOMENICA della BIBBIA**.

**Tutto a gennaio? Sì, tutto a gennaio! Non è forse troppo?**

Mi sento di condividere e invitare a fare nostra una bella riflessione del Card. Martini che di fronte all'abbondanza di documenti e di iniziative pastorali così scriveva: *“.. qualche volta ho l'impressione che è come lamentarsi perché un giardino ha troppi fiori. Non tutti sono da raccogliere e mettere in un vaso. Tanti fiori sono là per essere contemplati con uno sguardo d'insieme, fino a quando non verrà il momento opportuno per sceglierne qualcuno e metterlo sull'altare o davanti a un'immagine di Maria. Ogni fiore ha il suo senso, specialmente nello stare lì, fra gli altri, nel suo giardino: ‘La rosa è senza perché; essa fiorisce perché fiorisce; che tu la guardi, non si cura’ (Angelo Silesio)”*. Personalmente ritengo che questa abbondanza di proposte sia una vera benedizione e quindi da accogliere e vivere con un atteggiamento di gratitudine per la ricchezza dei doni a nostra disposizione, doni gratuiti e splendidi... appunto come i tanti fiori che, in modo gratuito, fanno bello il giardino della nostra esistenza!

**Don Serafino**

## ***Guardando il presepe, un pensiero per i giovani***

[...] Guardando il presepe incontriamo i volti di Giuseppe e di Maria. Volti giovani carichi di speranze e di aspirazioni, carichi di domande. Volti giovani che guardano avanti con il compito non facile di aiutare il Dio-Bambino a crescere. Non si può parlare di futuro senza contemplare questi volti giovani e **assumere la responsabilità che abbiamo verso i nostri giovani**; più che responsabilità, la parola giusta è debito, sì, il debito che abbiamo con loro. Parlare di un anno che finisce è sentirci invitati a pensare a come ci stiamo interessando al posto che i giovani hanno nella nostra società. Abbiamo creato una cultura che, da una parte, idolatra la giovinezza cercando di renderla eterna, ma, paradossalmente, abbiamo condannato i nostri giovani a non avere uno spazio di reale inserimento, perché lentamente li abbiamo emarginati dalla vita pubblica obbligandoli a emigrare o a mendicare occupazioni che non esistono o che non permettono loro di proiettarsi in un domani. Abbiamo privilegiato la speculazione invece di lavori dignitosi e genuini che permettano loro di essere protagonisti attivi nella vita della nostra società. Ci aspettiamo da loro ed esigiamo che siano fermento di futuro, ma li discriminiamo e li “condanniamo” a bussare a porte che per lo più rimangono chiuse.

Siamo invitati a non essere come il locandiere di Betlemme che davanti alla giovane coppia diceva: qui non c'è posto. Non c'era posto per la vita, non c'era posto per il futuro. Ci è chiesto di prendere ciascuno il proprio impegno, per poco che possa sembrare, di **aiutare i nostri giovani a ritrovare, qui nella loro terra, nella loro patria, orizzonti concreti di un futuro da costruire**. Non priviamoci della forza delle loro mani, delle loro menti, delle loro capacità di profetizzare i sogni dei loro anziani (cfr *Gl* 3,1). Se vogliamo puntare a un futuro che sia degno di loro, potremo raggiungerlo solo scommettendo su una vera inclusione: quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale.

**Guardare il presepe ci sfida ad aiutare i nostri giovani perché non si lascino disilludere** davanti alle nostre immaturità, e **stimolarli affinché siano capaci di sognare** e di lottare per i loro sogni. Capaci di crescere e diventare padri e madri del nostro popolo.

Davanti all'anno che finisce, come ci fa bene contemplare il Dio-Bambino! E' un invito a tornare alle fonti e alle radici della nostra fede. In Gesù la fede si fa speranza, diventa fermento e benedizione: «Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia» (Esort. ap. *Evangeli* *gaudium*, 3).

**Papa Francesco**

## ***Con Maria, meditiamo il mistero***

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nei giorni scorsi abbiamo posato il nostro sguardo adorante sul Figlio di Dio, nato a Betlemme; oggi, *solennità di Maria Santissima Madre di Dio*, **rivolgiamo gli occhi alla Madre**, ma cogliendo l'una e l'altro nel loro stretto legame. Questo legame non si esaurisce nel fatto di aver generato e nell'essere stato generato; Gesù è «nato da donna» (*Gal* 4,4) per una missione di salvezza e sua madre non è esclusa da tale missione, anzi, vi è associata intimamente. Maria è consapevole di questo, pertanto non si chiude a considerare solo il suo rapporto materno con Gesù, ma **rimane aperta e premurosa verso tutti gli avvenimenti che accadono attorno a Lui: conserva e medita**, scruta e approfondisce, come ci ricorda il Vangelo di oggi (cfr *Lc* 2,19). Ha già detto il suo “sì” e dato la sua disponibilità ad essere coinvolta nell'attuazione del piano di salvezza di Dio, che «ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (*Lc* 1,51-53). Ora, **silenziosa e attenta, cerca di comprendere che cosa Dio vuole da lei giorno per giorno**.

La visita dei pastori le offre l'occasione per cogliere qualche elemento della volontà di Dio che si manifesta nella presenza di queste persone umili e povere. [...]

Ed ecco che, mentre, come i pastori, contempliamo l'icona del Bambino in braccio a sua Madre, **sentiamo crescere nel nostro cuore un senso di immensa riconoscenza verso Colei che ha dato al mondo il Salvatore**. Per questo, nel primo giorno di un nuovo anno, le diciamo:

*Grazie, o Santa Madre del Figlio di Dio Gesù, Santa Madre di Dio!*

*Grazie per la tua umiltà che ha attirato lo sguardo di Dio;*

*grazie per la fede con cui hai accolto la sua Parola;*

*grazie per il coraggio con cui hai detto “eccomi”,*

*dimentica di te, affascinata dall'Amore Santo,*

*fatta un tutt'uno con la sua speranza.*

*Grazie, o Santa Madre di Dio!*

*Prega per noi, pellegrini nel tempo;*

*aiutaci a camminare sulla via della pace.*

*Amen.*

**Papa Francesco**